Anno XXVIII. Sabato 27 Febbrajo 1875 N. 48

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Popolazione del Regno d' Italia

Coi tipi della stamperia reale in Roma è uscita la statistica della popolazione del Regno d' Italia presente ed assente per comuni, centri di agglomerazioni e frazioni di comuni, quale è risultata dal censimento del 31 dicembre 1871 e per alcuni particolari anche dalle notizie ufficiali posteriori.

L' importanza di questa pubblicazione, assai voluminosa, c' induce a rilevarne ciò che può maggiormente interessare i nostri lettori.

Nella introduzione dell' opera, redatta con somma diligenza dall' ufficio centrale di statistica presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, si discorre dei mezzi coi quali fu predisposto il censimento e del modo seguito per mandarlo ad effetto. Vengono quindi i titoli delle suddivisioni che sono i seguenti:

1° Numero delle case abitate, delle vuote e delle famiglie;

2° Popolazione di fatto, presente per comuni, circondari e provincie, densità ed aumento annuale della popolazione;

3° Frazioni di comuni e loro popolazione;

4° Comuni urbani e comuni rurali;

5° Popolazione presente, dimora stabile e dimora occasionale. Numero degli assenti.

La pubblicazione ufficiale nota che la parte del censimento, la quale riguarda il numero delle case in relazione al numero delle famiglie è riuscita assai difettosa. Dalle cifre che se ne ottennero si rileva che il numero complessivo delle case abitate era 4,181,872; quello delle case vuote 932,654.

In totale 5,114,526 case. Il numero delle famiglie era 5,727,536. Parrebbe adunque che siano in Italia quasi tante case quante famiglie; ma è poco verosimile che si abbia in Italia tanta abbondanza di case ed è molto probabile che alcune provincie abbiano dato alla casa un significato che non doveva avere.

Ammesso che la superficie geografica del regno sia di 26,630,541 ettari, la popolazione del regno che è di 26,801,154 abitanti, si ragguaglia a 90 abitanti per chilometro quadrato.

L' aumento annuale medio della popolazione durante il decennio risultò per tutto il regno di 0,71; aumento assai superiore a quello ch' era stato calcolato pel decennio anteriore, in 0,51 all' anno, in base ai censimenti degli antichi stati italiani, compilati con metodi disformi e perciò non atti a somministrare dati perfettamenti omologhi.

Quanto alla superficie geografica del regno la pubblicazione ufficiale avverte che una determinazione esatta della medesima è tuttora desiderata.

Superficie geografica e popolazione al termine dell' anno 1871 per compartimenti:

	Popolazione	Sup. chil. quad.	Ab. p. ch. quadrato
Piemonte	2,889,564	29,268,70	99
Liguria	843,812	5,324,20	158
Lombardia	3,460,824	23,526,81	147
Veneto	2,642,807	23,463,73	117
Emilia	2,113,828	20,515,09	103
Umbria	549,601	9,633,46	57
Marche	915,419	9,703,70	94
Toscana	2,142,525	24,052,99	89
Roma	863,704	11,917,13	70
Abruzzi e Molise	1,282,982	17,290,11	74
Campania	2,754,592	17,978,00	153
Puglie	1,420,802	22,115,07	64
Basilicata	510,543	10,675,97	48
Calabrie	1,206,302	17,257,13	70
Sicilia	2,584,099	29,241,27	88
Sardegna	636,660	24,342,05	26

Dalle 69 provincie, onde si compone il regno 6 contano da 100 a 200 mila abitanti; 24 da 200 a 300 mila; 14 da 300 a 400^m; 10 da 400 a 500^m; 3 da 500 a 600^m; 11 da 600^m a un milione; 1 conta più di un milione di abitanti, ed è la provincia di Milano. Le sei provincie più povere per popolazione sono quelle di Grosseto, Sondrio, Livorno, Porto Maurizio, Massa e Belluno.

Si contano nel regno 25,337 centri di popolazione i quali contano 19,921,633 abitanti. La popolazione sparsa si residua a 6,879,521 abitanti. In termini approssimativi i tre quarti della popolazione italiana vivono agglomerati nei centri grandi, piccoli o piccolissimi ed un quarto nei casolari e nelle case isolate.

La totale popolazione di fatto di 26,801,154 abitanti si divideva per la qualità della dimora come segue: Con dimora stabile 26,291,083, cioè 98, 10 per cento degl' individui presenti; con dimora occasionale, passaggio 96,566 cioè 0,36 per cento, per qualche tempo 413,505 cioè 1,54 per 100.

Il numero degli assenti secondo il risultato del censimento sarebbe 1,012,226, in ragione di 3,83 per 100 abitanti.

La popolazione d' Italia compresa nel territorio che forma l' attuale regno è aumentata dal 1770 di 12,476,236 abitanti, e quantunque debbasi prestare solo fede limitata alla esattezza relativa degli antichi censimenti si può dire che in un secolo la popolazione si è quasi duplicata. Popolazione negli anni: 1770 abitanti 14,689,317; 1795 ab. 16,257,974; 1800 ab. 17,237,421; 1825 ab. 19,726,977; 1848 ab. 23,617,153; 1858 ab. 24,857,417; 1861 ab. 25,016,801; 1871 ab. 26,801,154; 1872 abit. 26,994,338; 1873 ab. 27,165,553.

La parte più importante dell' opera per l' interesse speciale che vi si annette è quella che riguarda la demografia delle città italiane.

Otto città in Italia contano più di 100 mila abitanti e sono: Napoli, Roma, Milano, Torino, Palermo, Firenze, Genova e Venezia. Cinque contano una popolazion maggiore di 60 mila e inferiore a 100 mila abitanti: Bologna, Messina, Livorno, Catania e Verona.

Parma e Brescia sono i soli fra i 17 comuni più popolosi, che, invece di progredire, hanno subito un regresso di 0,40 per cento all' anno il primo, e di 0,48 il secondo.

Venezia che nel 1857 contava 120,414 ab. nel 1871 ne aveva 139,251.

Le principali città d' Italia rispetto alla popolazione presente, agglomerata esclusivamente nei centri, sono le seguenti:

Napoli 415,549 — Roma 219,608 — Milano 199,009 — Torino 192,443 — Palermo 186,145 — Firenze 136,665 — Genova 130,269 — Venezia 128,094 — Bologna 89,104 — Catania 83,496 — Livorno 80,914 — Messina 70,307 — Verona 60,049 — Bari 49,421 — Parma 44,915 — Padova 44,607 — Brescia 38,906 — Piacenza 34.908 — Foggia 34,181 — Andria 32,676 — Modena 30.854 — Sassari 30,542 — Modica 30,032 — Cagliari 28,905 — Cremona 28,679 — Ferrara 28,509 — Alessandria 28,059 — Ancona 28,031 — Pavia 27,885 — Barletta 27,444 — Vicenza 26,944 — Trapani 26,914 — Mantova 26,687 — Molfetta 26,516 — Corato 26,018 — Pisa 25,906 — Trani 24,026 — Bitonto 22,993 — Siena 22,965 — Bergamo 22,639 — Caltagirone 22,639 — Udine 22,004 Cerignola 21,739 — Ragusa 21,494 — Caltanisetta 21.464 Lucca 21,286 — Canicatti 20,908 — Alcamo 20,886 — Taranto 20,547 — Acireale 20,514 — Vercelli 20,140.

L' aumento massimo di popolazione nel decennio (4,90 per 100 ab.) sarebbe toccato al Comune di Bari, centro di attività grandissima e che figura al miglior posto, dopo Napoli, in tutte le statistiche della pubblica economia nel mezzogiorno della penisola.

Un accrescimento quasi altrettanto grande (4,61 per 100 all' anno) parrebbe averlo avuto anche il Comune di Firenze; ma convien rammentare che nel 1865 le fu-

---

APPENDICE

L' ESPOSIZIONE PERMANENTE

nel Civico Ateneo

(Impressioni a volo d' uccello)

(Continuazione e fine vedi N. 47).

Il noto *Asthon* — l' autore del bellissimo Mulino nel *Zeremath* — ha mandato alla mostra tre quadretti — ma lo dico senza reticenze, di molto inferiori alla bella fama che gode meritamente di egregio paesaggista.

Il primo: *Capanne di pescatori*, che è il più pregevole per la bella luce, il cielo arioso e le roccie e le capanne trattate con molta maestria di colorito e di tocco, e per la trasparenza dell' acqua, lascia come un certo desiderio di maggiori proporzioni, chè gli oggetti sembrano accatastati confusamente e quasi costretti ad occupare uno spazio non proporzionato alla loro mole; ad esser brevi, pare che il pittore abbia voluto risolvere un problema fisico non ancora superato: quello di rendere il contenuto maggiore del contenente. E questa ristrettezza di proporzioni nuoce grandemente all' effetto del quadro che non pare sufficientemente sviluppato ed è schiacciato da un tale rimpicciolimento, sicchè le capanne e le roccie sembra vogliano sgusciar fuori dalla cornice, che le costringe ad una forzata sovraimposizione. — Ed è, come si disse, dei tre quadri il più accettabile.

Il secondo rappresenta l' *arca di Noè* che si è arenata sul *Sinai*, cioè, *pardon*: il cartello lo designa col titolo di: *Stalle a Macugnana*. Io non sono mai stato a Macugnana e non so se le stalle colà siano fatte in questo modo, ma è certo che quel paese si deve trovare in condizioni molto floride se si permette il lusso di certe stalle di *mògano* e di *legno di noce* lucido, che farebbero invidia, nonchè a cavalli di puro sangue, a gentiluomini di sangue purissimo. — Anche il cielo è polveroso, lanoso, e turbinoso, difetto forse del clima, di cui ammetto perfettamente l' ignoranza, ma che genera in me la convinzione che tanto le condizioni atmosferiche, quanto il lusso smodato di quel paese, siano due cose vere fin chè si vuole, ma molto discutibili dai profani. Se dico male, il bravo sig. *Asthon* non mi accusi di maldicenza o di pessimismo, ma solo di ignoranza e sono sempre disposto a fare ammenda del mio peccato!

Il terzo: *Acquedotti di Claudio*, ha, come il primo, un ambiente poco proporzionato al soggetto che qui è appena adombrato, e non dà certo un' idea completa delle costruzioni romane, che erano miracoli di grandiosità e di stàtica. Capisco che saranno *avanzi*... ma decisamente ce n' è *avanzato* troppo poco. — Anche qui il cielo è di bambagia ed ha screzi arlecchineschi che stònano maledettamente — e se non ne fosse contraddistinto col nome, esiterei a credere questo quadretto di *Asthon*, il quale ci ha avvezzati a lavori di ben altro merito e di altra importanza.

Trenti — altro artista provetto — espone tre quadretti, uno dei quali è secondo me il migliore di tutta la esposizione e merita una speciale menzione.

I vasi di ripiego — sono botti entro cui fanno bella mostra vaghe piante fiorite. La luce dell' aria è sfolgoreggiante. La vaghezza dell' intonazione bene intesa, l' effetto di sole riescito. — Le macchiette ben disegnate. È una cosetta insomma che colpisce ed incanta.

Un povero borgo, dello stesso *Trenti*, è invece uno dei più ricchi per lussureggiante vegetazione. Se non fosse la diversità della

rono aggiunti diversi comuni suburbani con 28,850 abitanti, dimodochè la popolazione di questa città era nel 1871 di 167,093. E siccome la popolazione era calcolata alla fine del 1870 in 196,143, se ne potrebbe inferire che Firenze abbia subito una perdita di 16 mila abitanti pel fatto del trasporto della capitale.

Roma noverava nel 1853 ab. 177,014 e nel 1870 ab. 226,022. Dal censimento del 1871 risulta che in quell'anno la sua popolazione era già salita a 244,484 abitanti.

Milano ha accresciuto pochissimo la sua popolazione: da 196 a 199 mila del decennio 1861-1871.

Nello stesso periodo Torino accrebbe la sua popolazione in ragione di 0,38 per cento all'anno; movimento superiore a qualsiasi più ardita aspettazione se consideriamo che la perdita della capitale non valse, nonchè a scemare la popolazione, neanche ad arrestarne il progresso.

L'aumento della popolazione di Napoli è quasi nulla.

È notevole l'accrescimento della popolazione del Comune di Torre del Greco la quale nel decennio da 9 mila salì a 23 mila abitanti.

Genova non presenta sensibili differenze nella popolazione del decennio.

Torlonia e la rabbia clericale

Il principe Torlonia ha diretta all'*Osservatore Cattolico* la seguente lettera:

Roma, 22 Febbraio.

Sig. Direttore del giornale
L'*Osservatore Cattolico*
Milano.

Signor Direttore.

Mi è giunto sotto fascia il N. 39 dell'*Osservatore Cattolico*, giornale religioso e politico di Milano.

Suppongo che mi sia stato inviato da Lei, ma comunque sia, siccome l'articolo inseritovi intestato *La nobiltà romana ed il principe Torlonia* fa parte di detto giornale, così mi credo in dovere per la mia dignità personale d'invitar'a ad inserire in un primo numero di detto giornale questa mia in risposta al citato articolo.

Per prima cosa le faccio osservare, signor Direttore, che se a Lei e ad altri è stato permesso di attaccarmi nel modo che si è fatto, lo devono alla libertà di stampa, libertà di cui si è abusato oltrepassandone i limiti, poichè se un pubblicista ha il mandato di trattare le questioni pubbliche e discutere sulle medesime, ad ammaestramento del popolo, non ha però quello di occuparsi della vita privata dei cittadini e censurare a suo modo le azioni, e quando così agisce, scendendo nel campo privato, merita disprezzo e non altro.

Quando Ella scrisse il suo articolo doveva considerare che se io sono il principe Torlonia non cesso di essere un cittadino privato, indipendente ed estraneo dal tutto a partiti ed a lotte politiche. Ella e qualche suo collega cercano di intimidire la mia coscienza.

Vano proposito, signor Direttore, perchè io augurerei a Lei ed a tutti coloro che si sono permessi di fare minaccie e profezie a mio danno di sentirsi tanto tranquilli in coscienza quanto mi ci sento io e che nel fondo del loro cuore nutrissero quei veri sentimenti cattolici che io mi fo un vanto di professare.

In quanto poi ai confronti che le è piaciuto di fare, debbo dirle, per sua norma, che io per principio ho sempre agito ed agisco guidato dai miei sentimenti senza seguire quello che fanno gli altri, e che nelle mie azioni ho sempre il movente di cattivarmi la stima delle persone dabbene, non curandomi del resto, ed in ciò non mi tengo secondo ad alcuno.

Cosicchè gli applausi che mi si promettono da qualche giornale, sia per istimolarmi ad andare avanti, sia per retrocedere su ciò che si sono immaginati non valgono a farmi rimuovere dal sistema da me adottato. Io non amo le esagerazioni, nè mi reputo da tanto da poter avere dell'influenza in cose che punto da me non dipendono.

Ella per attenuare l'inqualificabile ed ingiusto suo modo di esprimersi sul conto mio cerca di contrapporre e far risaltare parte delle opere da me eseguite, come sarebbe il prosciugamento del Fucino, sulla quale confido in Dio onde disperda il poco caritatevole pronostico della fine del suo articolo. Parla quindi del lavoro che procuro al popolo, delle medicine che facevo dare ai poveri malati del rione Trastevere (doveva dire facevo e faccio), del mio nome scritto su molte lapidi nell'Eterna Città, degli alabastri che adornano il tempio del Gesù ed infine dice che in difficili momenti per la Santa Sede concorsi generosamente a ristornare le finanze che una congiura monetaria era sul punto di rovinare, eppoi che *io debbo tutto al pontefice.* Mi permetta che le faccia osservare che in queste sue parole, che ho letteramente riportato, Ella si trova in una manifesta contraddizione, come ci si trova quando mi fa un addebito per essere io stato a ringraziare il Re Vittorio Emanuele per una distinzione che ha voluto usarmi, nel quale mio atto, se è del tutto estranea la politica, non lo sono certo nè il dovere nè la più assoluta convenienza.

Ella mi fa pure un addebito per avere io ricevuto il generale Garibaldi. Riguardo a ciò mi è duopo dirle che quando dei ministri e dei diplomatici sono andati da Lui, senza che sia a mia conoscenza che Esso sia stato da loro, e quando Esso non si è presentato che al Re e quindi a me, mi usava un riguardo che io certamente non poteva disprezzare. Se Ella crede che la disparità dei principii debba far commettere delle inciviltà è padrone di credere come le pare, ma io non divido la sua opinione.

Con quanto precede ho risposto alle osservazioni che a Lei è piaciuto fare a mio carico. Ora aggiungo che per principio sono nemico di polemiche, ma siccome prevedo il caso che forse si rinnovino osservazioni a mio carico, sia da parte sua, sia di altri divenuti talmente stucchevoli da fare profezie e minaccie, insultando così coloro che non credono del proprio colore ed innalzando quelli per i quali scrivono così, se questo caso si presentasse, dichiaro colla presente che intendo di avere risposto a chiunque è piaciuto e piacesse ancora di criticare il mio modo di agire, e di minacciare e profetizzare. Assicuro poi si Lei che tutti i detti signori che, se mi si presentassero delle occasioni eguali a quelle che mi si sono presentate ultimamente, tornerò a fare ciò che ho fatto, convinto come sono della regolarità del mio modo di agire e dell'approvazione di persone collocate in un grado molto superiore al loro.

La invito di nuovo ad inserire in un primo numero del suo giornale questa mia, e la riverisco.

ALESSANDRO TORLONIA.

Notizie Italiane

ROMA 26 — Alle 2 pom. di ieri, il generale Garibaldi ha lasciato la Villa Severini, e ha preso stanza nella Villa Casalini offertagli dal Municipio. Il sindaco Venturi l'ha accompagnato.

— Quasi ogni giorno hanno luogo segrete conferenze tra il Procuratore generale del Re, il Giudice istruttore Bonelli e il Questore Bolis, per esaminare, di comune accordo, le risultanze della processura in corso. Si son fatti ancora altri arresti, tra cui quello di un becchino; e non pare che, in seguito a nuovi elementi, l'istruttoria possa chiudersi così prestamente, come avevamo annunziato. — Nella scorsa notte poi la questura ha fatto altri arresti per l'assassinio Sonzogno. Nelle prime ore di ieri mattina inoltre un delegato di P. S. assistito dalla forza, e munito di regolare mandato di cattura, arrestava il sig. Giuseppe Luciani nel suo domicilio in via dei Giubbonari, e il sig. Armati ex ufficiale delle Guardie municipali.

SAN REMO — L'Imperatrice delle Russie, che doveva partire domani da San Remo per rimpatriare, ha differito di nuovo la sua partenza.

Soggiornerà in San Remo ancora per qualche giorno.

GIRGENTI 23. — In territori di Naro avvenne un altro sequestro in persona del proprietario Palilla, per opera di una banda di briganti. Le autorità e le truppe sono in moto; i congionti del sequestrato tacciono sulla somma richiesta per il riscatto e sulle notizie avute.

MANTOVA — Verso le ore 1 1/2 della notte del 24 dal treno ferroviario da Verona a Mantova, giunto nel tratto che corre fra Mozzecane e Roverbella, si staccava la Macchina. Aumentando questa improvvisamente di forza, un fuochista che vi stava sopra perdeva l'equilibrio e cadeve all'indietro nel punto in cui il tender spinto della sua naturale velocità si riuniva alla macchina. L'infelice fuochista rimase sfacellato fra i due carri che si urtavano, e cadde sul binario già cadavere.

Notizie Estere

FRANCIA — Anche l'art. 5. del progetto Wallon è stato approvato, come ci annunzia il telegrafo — Dunque la Francia ha la *legge costituzionale* del Senato.

SPAGNA — I giornali devoti a don Carlos publicano proclami di Tristany. e di Dorregaray.

Il primo è indirizzato ai catalani, che sono chiamati alle armi.

Il secondo ai volontari dell'armata del centro, e loro si dice che il re (don Carlos) ha fede di vedersi da essi quanto prima aperte le porte di Madrid.

INGHILTERRA — L'*Havas* ha da Londra un dispaccio dal quale si rileva che è stato votato dai Comuni un *bill*, il quale annulla in parte la legge che aboliva la compra e vendita dei gradi nell'esercito.

Questa legge, sebbene a noi continentali sembrasse giustissima, aveva provocato delle vivissime ripugnanze.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino, che l'affare del *Gustaw* non è ancora terminato, e che i negoziati su questo proposito continuano.

L'indennità pecuniaria, che domanda la Germania, è di una importanza secondaria, essa vuole sopratutto soddisfazione per l'oltraggio inflitto alla bandiera tedesca.

È bensì vero che il Governo Spagnuolo riconosce la giustizia di questi reclami, ma non è men vero che la stampa ufficiosa di Madrid, continuando ad opporsi, ne ritarda la soluzione.

Se i giornali di Madrid ricordassero

---

natura delle piante, la si direbbe una foresta vergine del Giappone. — Alberi vagamente intrecciati fra loro, con armonico e artistico movimento, brevi interstizi di cielo del più vago azzurro, anche qui fatti artifiziosamente per sovraimposizione sulla frasca, ma con molto talento e bell'effetto.

Stuona un po' la tinta soverchiamente *verde inglese* ed uguale del terreno, il quale andava forse più mosso e frastagliato, se voleva sottrarsi alla monotonia dell'uniformità; come mi sembra un po' manierato il tronco dell'albero principale che è troppo contorto e levigato, ed ha un esuberanza di arzigogoli e di filamenti nella corteccia.

Ma il quadro più riescito del *Trenti*, quello che, secondo me, guadagna la palma su tutti è quello intitolato: *Case di campagna nel basso Mantovano*, delizioso paesaggio che spira una calma ed una frescura che invitano alla meditazione — Sotto quelle piante, ricche di una vegetazione ammirabile, spira il soave orezzo della bella stagione dei fiori e dei profumi, la luce è smagliante, le proporzioni giustissime ed armoniche, e la bellezza artistica raggiunta al più alto grado. Ne sono innamorato come di paese vero e naturale e mi duole soltanto di non poter qui fermarmi ad abitare, come me ne fanno dolce invito:

« *Le belle piante e gli odorosi fiori* »

Dulcis in fundo: Un quadro del *Lugli* ed uno del *Moja*. Esaminiamo il primo.

Questi s'intitola: *La lettura sospesa*, e rappresenta una bella figura di donna, modellata con la più squisita euritmia, ed in atteggiamento naturale. — Dolce ed espressiva è la fisionomia dell'avvenente fanciulla, che distratta da un arcano pensiero, sospende la lettura di un caro libro che sembra averle destato in cuore un senso ineffabile di gioia. — Artisticamente disegnate le pieghe della veste, e gli accessori curati con parsimonia e giudiziosamente. — Nuoce solo al risalto della figura il fondo troppo chiaro, e nuoce poi due cotanti di più l'inutile e minuzioso arabesco della tapezzeria che distrae l'attenzione, la quale tutta dovrebbesi concentrare sopra il soggetto principale. Consiglio al chiaro artista di riformare il fondo, intonandolo di più con una tinta calma e severa, onde possa ottenerne maggior vantaggio la bella figura la quale deve predominare senza il lenocinio di accessori oziosi e dannosi.

Ed ora all'ultimo quadro, del *Moja*, autore di fama stabilita. — Questo quadro non è che uno sfoggio di architettura del cinquecento, improntata col gusto e con la perfezione estetica di cui è capace l'autore dell'*atrio* nella *Certosa di Pavia*; vi è un doppio effetto di luce riuscitissimo, e il dettaglio dei bassi rilievi ond'è rinfronzolito il *camino* di stile *Raffaellesco*, è brillantissimo, ma il peccato capitale — non posso tacerlo — di questo quadro, sono quei tre frati ai quali il bravo artista non ha dato quella finitezza necessaria nelle figure, che escono dai limiti delle *macchiette*, e che qui formano invece quasi il soggetto principale della tela. Il *Moja* così distinto nella prospettiva, così accurato nel disegno e valente nell'impasto della sua felice tavolozza, non deve allontanarsi, nelle figure di cui correda i suoi quadri, dalle proporzioni delle così dette *macchie*, nelle quali non si cura che la prima impronta, e non azzardare più ampie dimensioni per le quali richiedesi uno studio speciale di figura, a cui forse egli non si sente inclinato.

Così come sono le figurine, nel quadro del Prof. *Moja* non si possono accettare, confrontate colla inappuntabile esecuzione dell'ambiente architettonico in cui si trovano, e ne scàpitano d'assai, come ne scàpita il complesso, l'insieme, l'armonia del bellissimo lavoro.

Dovrei dire qualche parola di lode al giovane dilettante *Ugo Turbiani* per due bellissime teste, copiate con molta intuizione e gusto artistico, ma non essendo ancora esposte alla Mostra (ciò che desidero avvenga presto, se si riescirà a vincere la modestia del bravo dilettante) mi riserbo di parlarne a miglior occasione e perciò faccio punto, chiedendo vènia ai signori esponenti se ho detto qualche corbelleria, e se ho fatto loro qualche appunto un po' severo, assicurandoli che l'ho fatto soltanto a fin di bene:

« *Non per odio d'altrui, nè per disprezzo* »

ROMUALDO GHIRLANDA.

che l' Inghilterra ha dovuto subire l' umiliazione dell' *Alabama* a causa del *Times*, forse essi terrebbero un linguaggio molto più conciliativo.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I formenti hanno presentato nella cadente ottava abbastanza vivacità, senza però che i prezzi abbiano progredito. Alcuni acquisti si effettuarono per parte di consumatori Toscani e Piemontesi da L. 26 a 26. 50 il Quintale pei buoni mercantili, e per le qualità fine si sorpassarono di qualche frazione le L. 27. Formentoni in calma da L. 18 a 18. 50 il Quintale.

Canape. — Non abbiamo variazioni a comunicare in questo articolo. Esso seguita a ben figurare sul nostro Mercato, ma le transazioni risultano di poca importanza, scarseggiando assai le qualità soddisfacenti su cui cadono le maggiori ricerche. Parlasi di un acquisto fatto da casa di Venezia di Mig.ⁱ 200 da seconde mani a 64 da 5 franchi il Migliaio.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni :

Rendita Italiana 5 0[0	76 20
Prestito Nazionale	64 30
Detto Stallonato.	61 30
Azioni Banca Nazionale . .	1908 —
Pezzi da 20 franchi	21 90
Londra 3 mesi	27 30
Francoforte	132 50
Francia a vista	109 20

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di jeri andò deserta per mancanza di numero legale. I Consiglieri intervenuti erano in numero di venticinque.

Anche jeri ci mancò la corrispondenza dalla Toscana. Era ben da immaginarselo dopo le seguenti notizie che ci recavano i giornali di Bologna :

« Su la linea di Toscana, e precisamente tra Vergato e Porretta, mentre parecchi lavoratori stavano sgombrando la via ferrata dalla neve, furono sorpresi iermattina da 4 valanghe, per la estensione di 200 metri.

Qualcuno di quei disgraziati rimase morto sotto la neve, e due o tre vennero spinti dalla bufera nel torrente sottostante. La maggior parte uscì a salvamento fuori dalle valanghe, ma si rifiutò a proseguire il lavoro.

La prefettura di Bologna informata di questo fatto, presi gli opportuni accordi col comando militare, spediva sin da ieri della truppa di linea e dei zappatori in quella località, perchè si prestassero al bisogno.

— In causa delle valanghe cadute presso Vergato rimanevano ieri otturate le gallerie di Pavena e Ciglio. Il treno diretto N. 6, proveniente da Firenze, non potè perciò avanzare oltre i detti *tunnells*.

Le comunicazioni colla Toscana rimasero per tutta la giornata interrotte, e ci mancò per conseguenza il corriere di Roma. »

Comizio Agrario. — Domani, ad un'ora pomeridiana il Comizio Agrario si convocherà in adunanza generale di secondo invito, per continuar a discutere gli oggetti portati all'ordine del giorno altra volta annunciato, e come dall' invito rimesso a domicilio ai soci.

Teatro Tosi-Borghi. — Da questa sera vengono riprese le rappresentazioni del *Pipelet* col nuovo tenore Valenti espressamente scritturato.

Il pane a Bologna. — La Società Cooperativa comunica al *Monitore* che aveva alzato la voce contro il troppo caro del pane, i seguenti dati i quali mostrano che se il pane potrebbe essere a miglior mercato pure il suo prezzo è in relazione con quello delle farine e per nulla più grave di quello di Parigi :

« Il pane casalino si vende a centesimi 39 il chilogramma, ed il venale a centesimi 44 la farina bianca a centesimi 38,9 il chilogramma, la pasta comune a centesimi 38.9 ed il fiore a centesimi 44,4.

« Il prezzo del grano al giorno d'oggi è di lire 27. 40 al quintale. Ora su chilogrammi 100 di fromento, prelevato il lordo della crivellatura e della macinazione rimangono chilogrammi 97, ai quali vanno aggiunte le seguenti spese : lire 5 per tassa macinato, molitura e dazio, lire 0,55 per crivellatura, senseria, ecc., in totale lire 32. 95 costo dei 97 chilogrammi di farina.

« Di questi 97 chilogrammi se ne ricavano 70 di farina per lire 27. 23, chilogrammi 7 di fiore per lire 3. 11, e chilogrammi 20 di crusca per lire 3, in tutto lire 33. 34.

« Da chilogrammi 99 di farina con crusca, ridotta in pane ai prezzi suaccennati ne risulta un guadagno di lire 1. 05 per quintale. Onde fatta la media ne risulta un guadagno di lire 0. 72, appena sufficiente a coprire le spese generali, di fitto, inservienti, spacciatori, ecc. »

Noi desidereremmo che qualcuno fosse tanto gentile da fare un pò di conti i quali giustificassero la differenza di 15 centesimi il Kil. in più che abbiamo a Ferrara in confronto della vicina Bologna.

Ma il nostro, resterà sempre un pio desiderio.

Novità drammatiche. — Nel teatro privato del palazzo Pepoli, in Bologna, la sera di martedì 2 marzo verrà rappresentato il nuovo dramma in 6 atti del marchese Gioachino Napoleone Pepoli intitolato *Gabriella*.

Il ricavato di questa recita andrà a vantaggio, in parte, del Consorzio di Beneficenza ed in parte della Società Cooperativa delle operaie di Stellata-Bondeno, a cui il detto signor marchese ha, con atto veramente filantropico, ceduto la proprietà del manoscritto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Borsetti Giuseppe di Ferrara, di anni 40, calzolaio, celibe, con Caleffi Rosa di Ferrara, di anni 40, nubile.

Morti — Dementi Luigi di Ferrara, di anni 49, giornaliero, coniugato (emorragia cerebra e interna).

Minori agli anni sette N. 3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 25. — Mac Mahon telegrafò a Buffet incaricandolo di formare il Gabinetto.

Buffet si trova attualmente nei Vosgi essendo morta sua madre.

Si crede che il nuovo Gabinetto non si formerà prima di due o tre giorni.

Versailles 25. — *Assemblea.* — Discussione dell' organizzazione dei poteri.

Si approvano secondo la redazione della Commissione gli articoli addizionali relativi alle attribuzioni del presidente della Repubblica. Si approva pure l' art. 7 relativo al soggiorno a Versailles. Si legge una dichiarazione dei deputati realisti, la quale dice che le istituzioni senza Re saranno la rovina del paese. L' avvenire è pei radicali i quali trascineranno seco repubblicani e moderati, soggiunge che i realisti non intendono di assumere alcuna responsabilità alle rovine del paese deplorando l' abdicazione di alcuni appartenenti al loro partito e le incertezze che regnano nelle alte sfere.

Cissey protesta vivamente contro questa ultima imputazione.

Savary legge la realazione dell' elezione di Nièvre. La relazione domanda che s'inviti il ministro della giustizia a comunicare i documenti del Comitato dell' appello al popolo, insiste su le mene dei bonapartisti che accusa di formare il Governo nello Stato, di avere un bilancio, una polizia, ed alcuni funzionari ; segnala i tentativi degli agenti bonapartisti per indurre i socialisti ad aderire all' impero. (*Vive interruzioni da parte dei bonapartisti*).

L' Assemblea approva l' intero progetto dell' organizzazione dei poteri con 436 voti contro 262. Si aggiorna a lunedì.

Vienna 25. — Il ministro Banhary ricevette un congedo di 2 mesi per causa di salute.

Londra 25. — *Camera dei Lords.* — Derby disse di credere probabile che l'Austria, la Russia e la Germania conchiuderanno trattati di commercio con la Serbia e la Romania, senza la sanzione della Porta.

Parigi 26. — Il *Journal officiel* dice che ieri dopo la seduta dell' Assemblea, il presidente della Repubblica incaricò Buffet di formare il Ministero.

Il presidente della Repubblica è fermamente deciso di mantenere i principi conservatori che formarono la base della sua politica. Il nuovo Gabinetto dovrà ispirarsi a questi principi, e sarà appoggiato dagli uomini moderati di tutti i partiti.

Parigi 26. — Mac Mahon riceverà domani Molins, ministro di Spagna.

La principessa di Girgenti è partita per Madrid.

L' Assemblea eleggerà lunedì l' ufficio presidenziale, la destra è intenzionata di portare Kerdrel alla presidenza. Il giorno della discussione della relazione di Savary non è stato fissato.

Londra 26. — L' *Hour* ha da Berlino 25: La Germania e le potenze protestanti protesteranno contro l' abrogazione del matrimonio civile in Spagna perchè priva i protestanti della possibilità di contrarre matrimoni legali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 26. — Camera dei Deputati.

Dopo alcuni schiarimenti domandati da La Cava, e dati dal relatore Sambuy e dal ministro degli esteri intorno all' interpretazione dell' art. 2°, si approva la convenzione addizionale conchiusa col Belgio per la trasmissione delle Cartoline postali.

Si procede quindi, per scrutinio segreto, alla votazione sopra il progetto di legge concernente detta convenzione, ed i progetti relativi ai bilanci dei Ministeri della guerra, degli esteri, finanze ed interno.

Si lasciano le urne aperte.

Intanto si apre la discussione generale del progetto di legge riguardante l' alienazione di alcune navi della regia marina che il ministro Saint Bon non accetta quale venne proposto dalla Commissione, riservandosi di presentare le disposizioni del progetto primitivo con emendamenti. Nello stesso tempo dichiara che a suo avviso, questa non è una legge politica, ma esclusivamente tecnica, confidando che anche ogni parte della Camera vorrà considerarla come tale.

Negrotto dissente dalla riduzione delle navi da alinearsi proposta dalla Commissione, giudicando che le navi che il ministro domanda di vendere siano tutte o inservibili o molto impari alle attuali esigenze della marineria militare.

Maldini dice che la proposta del ministro si deve accogliere con molta riserva, riconosce che alcune navi sono inservibili, ma ne ritiene alcune utilissime ancora a parecchi servizi militari. Osserva che la proposta del ministro non si giustifica nè dal lato finanziario nè dall' amministrativo, nè dal militare ne di opportunità. Dice che è in sostanza la diminuzione delle nostre forze marittime senza la certezza di poterle fra breve riacquistare, perciò si accosta preferibilmente al progetto della Commissione quantunque non vi consenta pienamente.

Morselli dopo aver dimostrato che la presente è una questione radicale per la nostra marina militare, dichiara di accettare senza esitazione il concetto del progetto ministeriale inteso a somministrare i mezzi per trasformare e rendere più potente il naviglio militare ; ma se ne accoglie il concetto e lo scopo, dubita della utilità ed opportunità di ammettere alla vendita l' intero numero delle navi chiesto dal ministro, come pure crede che la limitazione apportatavi dalla Commissione renda impossibile lo scopo propostosi dal ministro. Intendendo pertanto di conciliare i due partiti ed opinando che al numero delle navi consentito dalla Commissione si possa aggiungere tre cannoniere, che designa, propone che si sospenda la discussione affinchè il ministro e la Commissione abbiano ad accordarsi. Si notifica il risultamento delle votazioni fatte, secondo cui tutti i cinque progetti sono approvati.

Roma 26. — *Senato del Regno.*

Pica presenta una proposta che la pena di morte non possa aver effetto se non quando vi sia l'unanime consenso dei giurati.

Vigliani dice che la proposta si potrà discutere quando la Commissione l'avrà esaminata.

Si approvano alcuni emendamenti concertati fra la Commissione, il Guardasigilli, Conforti, De Falco, Pescatore e Sineo, agli articoli 3, 4, 5, 6, 8 e 9 rinviati alla Commissione.

Si approvano pure dopo una breve discussione l' art. 7, quindi il 13 fino al 21.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	26
Rendita italiana . .	73 80 n	73 70 n
Prezzi fatti : Rend. it.	76 20 fm	76 07 fm
Oro.	21 91 e	21 94 c
Londra (3 mesi) . .	27 35 »	27 33 »
Francia (a vista) . .	109 40 »	109 30 »
Prestito nazionale. .	64 25	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — fm	634 — n
Azioni Banca Nazionale	1910 — »	1902 — fm
Azioni Meridionali. .	370 — n	367 50 »
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — n
Banca Toscana. . .	1535 — »	1447 — »
Credito mobiliare. .	753 — fm	723 — »
Italo Germaniche . .	256 — e	— — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0[0	64 85	64 70
» » 5 0[0	102 45	102 15
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 70	69 50
Ferrovie Lombarde .	300 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 —	210 —
» Romane . .	80 —	80 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	208 —	207 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 16 5
» sull' Italia .	8 1[2	8 1[2
Consolidati inglesi .	93 3[16	93 —

Inserzioni a pagamento

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

In seguito di aumento del sesto

Che con Sentenza di questo Tribunale 22 Settembre 1874, autorizzavasi la vendita ad istanza di Bellotti Fortunato a danno dei fratelli Bellini Canonico Don Andrea e Bellini Giuseppe di Comacchio di una Casa ubicata in Comacchio, e che con successivo Decreto Presidenziale veniva fissata l'udienza del 15 Gennaio decorso per l'incanto e prorogato detto giorno con altro decreto pel giorno 22 Gennaio detto mese.

Che con Sentenza di questo Tribunale li 22 Gennaio suddetto veniva detta Casa deliberata al signor Bellotti Fortunato per il prezzo di L. 3610.

Che fattosi l'aumento del sesto per parte del signor Francesco Carli Ballola di Comacchio, come appare da atto di questa Cancelleria del 5 Febbraio corrente, portando la somma dalle L. 3610 alle L. 4211. 69 e che quindi in seguito di Decreto presidenziale 5 Febbraio corr. per il nuovo incanto da aprirsi sul prezzo aumentato veniva fissata l'udienza del 23 p. v. Marzo alle ore 10 antim.

SI FA NOTO

Che dinanzi al prefato Tribunale residente nel Palazzo della Ragione posto nella piazza Grande delle Erbe al civico N. 16, ed alla pubblica udienza che terrà il giorno di martedì 23 Marzo 1875 alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto del seguente stabile:

Una Casa con Magazzeno ed adiacenze posta in Comacchio Via del Carmine ed in quella che la stessa fronteggia col vicolo del Rosario che confina colla strada pubblica, il Canale verso Valisola, colla Chiesa del Carmine, eredi Cavalieri. Cinti Anselmo e Dalboni, civici Numeri 456, 444, 443 ed in Mappa N. 895, 896, 1037, 2, 1038, 1039, 1042.

G. Bolognesi — Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 8.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 19 *al* 26 *Febbraio* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	26	—	26	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	18	—	18	50
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	24	—	25	—
Fagioli bianchi nostrali	„	30	—	32	—
„ colorati .	„	30	—	32	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	28	—	30	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	86	93	92	72
„ Scarto	„	43	46	55	05
Canepazzi	„	46	36	50	70
Olio di Oliva fino . .	„	155	—	175	—
„ dell' Umbria	„	125	—	127	—
„ delle Puglie	„	114	—	118	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	11	—	12	—
„ dolce „	„ „	7	—	8	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	81	13	86	93
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	12	115	91
Pecore	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato		139	08	141	93
„ di Romagna (di S. Giorgio		135	19	139	08
Form. di Cascina nuovo	„	138	39	210	83
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 00 — Argento 110 00.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

ALLA

Grande Esposizione di mobili in ferro

Milano, via Monte Napoleone, N. 39

DI

GIUSEPPE VOLONTE

Fabbricati nell' Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato

10000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi . . . . L. 55 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso solidi. » 70 —
1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . . . . » 80 —
800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . » 25 —
1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a . . . . » 12 —
1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . » 40 —
Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . » 50 —
Materazzi con guanciale di crine vegetale. . . . . » 18 —
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle » 55 —
Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette . . . . . » 40 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigersi alla **Grande Esposizione**
e non dai rivenditori che risparmierete il 30 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI - Milano

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta Lire 3. — Deposito in tutte le più accreditate farmacie d' Italia.

Per le domande all' ingrosso rivolgersi alla Ditta *Pozzi, Zanetti, Raimondi e Comp.*, via Senato, 2.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.